

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 18 agosto.

Jeri abbiamo riferito certe informazioni del *Soir* sugli intendimenti dei conservatori circa una restaurazione monarchica. Ora nel *Journal de Paris* troviamo in proposito una rettifica concepita in termini che crediamo opportuno di riferire. « Il giornale *therista*, esso dice, ha immaginato senza dubbio di spargere questa voce per sapere se produrrebbe qualche emozione nel pubblico, e se questa emozione sarebbe favorevole o sfavorevole alla Repubblica. La sua prova non è stata più felice della prova della Repubblica stessa. Gli animi sono rimasti in calma perfetta. È anche probabile che non sarebbero stati turbati maggiormente se la voce sussurrata dal *Soir* fosse stata l'eco della verità. L'opinione è preparata a uno scioglimento della situazione, nè sarebbe sorpresa se non di una cosa, che infatti sarebbe sorprendente: « essa sarebbe sorpresa che la Repubblica avesse innanzi a sé lunghi mesi di esistenza. » Questa non è soltanto una rettifica, è addirittura una sentenza bella e buona.

In quanto ai bonapartisti essi mantengono una grande riserva dinanzi alle voci di fusione e di restaurazione. Paolo di Cassagnac nel *Pays* pubblicava testé la nota seguente: « Il partito bonapartista resta fedele ai suoi impegni: egli ha accettato il provvisorio attuale, e questo provvisorio saprà difenderlo contro qualsiasi partito, sia contro la Repubblica, sia contro la Monarchia. Noi vogliamo rimanere conservatori, e noi non ignoriamo che la Francia ci saprà buon grado più tardi della nostra riservatezza, giacché il solo partito che sia certo di trionfare definitivamente, sarà quello che non avrà cercato di sacrificare la pace pubblica alle miserabili gare di un partito politico qualunque. »

Questa idea di difendere il provvisorio, è espressa anche dall'*Ordre*, altro organo bonapartista. In esso infatti leggiamo: « Affermare che i fautori dell'appello al popolo assisteranno senza dir nulla, senza far nulla, alla ristorazione di un ordine di cose che è la negazione più completa dei principii da essi appoggiati, è semplicemente assurdo! O la repubblica o l'impero. L'abdicazione della famiglia d'Orléans pone con nuovo vigore questo dilemma; non vi è più in presenza, nel campo della politica, che la rivoluzione dell'89 e l'antico regime. Il combattimento non può essere, nè lungo, nè dubbio. La rivoluzione è sola vivente, il suo avversario è uno spettro, una nube leggera che il menomo soffio rinvia alle estremità dell'orizzonte. Taluni spiriti, nelle loro tarde speranze ed illusioni, si sforzano invano di affermare quest'ombra, di fare una realtà di questa chimera; la morte è passata di là e nulla può far rivivere quel passato sul quale dapprima sono infierite le ire e su cui la storia è quindi venuta col suo grave e calmo rispetto a sigillare la pietra sepolcrale. In questa tomba i principi d'Orléans sono entrati colla

APPENDICE

VITA, MORTE E MIRACOLI

di

MARCOLIN DISUTIL

Racconto di Pictor

III.

(cont. v. n. 168, 169, 170, 171, 174, 176, 192, 193 e 194)

Il primo miracolo davvero era quello di operare in sè e di far accettare agli altri la trasformazione di piazzuolo in contadino, di *Disutil* in *Util*.

C'era la trasformazione interna, che certo doveva essere la più difficile, ma alla fine dipendeva dalla sua volontà; e c'era la apparenza esterna, la quale dipendeva invece dagli altri.

Anch'egli si era accorto che l'ussiel dell'udinese non è l'uccel del contadino, e che altre mollezze del friulano di città corruto dalla sovrapposizione del dialetto veneto, e rammollito ancora più, che a Venezia, non potevano farlo parere un campagnuolo, il quale nella pronuncia ha conservato prettò prettò l'accento romano. Ma volendo correggersi, cadeva facilmente nella affettazione. Poi ne a Flambro, ne a Trieste egli non ci era mai stato; come avrebbe fatto a rispondere a qualche curioso?

In quanto a fare il facchino, aveva le spalle da ciò un fuggifatico come lui? È vero, che qualche volta aveva ajutato que' contadini a

caricare il sacco di biada sull'asino, od a scaricare le legna dal carro e portarle in legnaja; ma da queste piccole fatiche a fare il mestiere di facchino ci correva. Pure la forza morale doveva vincere anche questo ostacolo.

Quella di voler diventare galantuomo ad ogni costo parve a lui medesimo una grande vittoria ed in cuor suo se ne compiaceva. Aveva veramente ragione di tenersene; chè l'uomo comincia quando egli colla riflessione e colla volontà si fa l'educatore di sé medesimo, attenua i difetti ricevuti dall'educazione altrui o dalla natura, svolge i germi di bene posti in lui dalla nascita, o raccolti per via, s'impadronisce insomma del proprio destino e diventa una persona. Socrate e Cristo vollero soprattutto condurre l'uomo alla coscienza ed alla padronanza morale di sé, e fare che dalla sua volontà dipondessero la virtù, la vita di lui. Lo stesso schiavo doveva così diventare moralmente libero. L'emancipazione della coscienza e della volontà è la prima delle emancipazioni, perchè riguarda l'intelletto ed il carattere morale dell'uomo. Ognuno può vedere che è quindi anticristiana quella dottrina dell'obbedienza cieca, dell'inazione dell'intelletto, del quietismo, della sostituzione della preghiera senza senso all'azione meditata, dell'abbandono di sé per una virtù poltronica, uno stoicismo vigliacco in luogo del ringhio della coscienza operatrice.

Marcolin, dopo la sua morte ed il volontario rinascimento, si era svegliato uomo e cristiano. Si parla tanto oggi d'istruzione e di educazione da impartirsi alle moltitudini; ma troppo di rado si pensa ai modi di aiutarle a diventare

le educatrici di sé stesse, risvegliando a tempo in ciascun individuo la coscienza di sé stesso e guidandola al bene suo proprio e della società.

Mi sembra, che il tema dovrebbe essere intavolato a questo modo, e che, mentre si parla a tutti de' loro diritti e de' loro doveri, bisognerebbe che in tutti si destasse la forza morale che educa l'uomo libero capace di doveri e volenterosi di esercitarli e quindi degnò di entrare al possesso di tutti gl'individui suoi diritti.

Marcolin detto Toni Toneatt non aveva pensato di certo a tante cose; ma egli aveva detto a sé stesso: Voglio essere un uomo ed un galantuomo. Io non posseggo altro che gli stracci che ho indosso, ma posseggo le braccia per lavorare e guadagnar mi il pane, la mente per dirigermi nella vita, e mi sento capace anch'io del bene e di amare qualcosa al mondo.

Con questi pensieri fece da solo il suo pedestre viaggio fino a Trieste. Nelle tasche di Toni Toneatt aveva trovato una ronca, che suol essere la compagna di ogni contadino e di ogni facchino. Si tagliò un bastone, che divenne per lui il cavallo di San Francesco. È un cavallo che non l'usano oggi nemmeno i fraticelli scalzi, poichè essi pure adottarono quel maladetto trovato della civiltà moderna, che sono le ferrovie. Gregorio XVI per dimostrare, quello che non c'era bisogno di dimostrare, che egli non era proprio Gregorio Magno, non voleva saperne di ferrovie, ed un suo amico, il patriarca Monico, tratto, dall'i. r. Autorità, a benedire la prima che si costruiva in Italia, fece un discorso nel quale suonarono le predi-

fotografo ad un tempo, il nostro Malignani, cominciò a tale scopo un suo giro della montagna, cioè della Carnia e del Canale del Ferro, e che più tardi girerà a quest'uopo il resto della Provincia.

Il Malignani, come artista ch'egli è e pittore distinto, ha il vantaggio sopra altri fotografi soltanto meccanici di poter apprezzare le opere d'arte e saper cogliere quelle che sono più caratteristiche. Egli intanto va sui luoghi a ritrarre le vedute ed ogni cosa che ci sia di artisticamente più notevole. O d'un modo o dell'altro tutto ciò si pubblicherà. Sarà un *Album*, sarà una *Guida*, sarà una *Strenna*, un'illustrazione qualsiasi a cui porgeranno occasione e motivo e l'Esposizione regionale e la ferrovia pontebba ecc. Noi quindi raccomandiamo l'amico nostro ai nostri amici sparsi nella Provincia, affinché lo aiutino nel suo intento d'illustrare la Provincia e gli facciano vedere e rilevare tutto quello che nel rispettivo paese credano degno di nota.

Queste pubbliche parole valgano per il Malignani come una nostra raccomandazione personale. Egli del resto si raccomanda molto bene da sé, come quel valentuomo che è e si è sempre dimostrato.

P. VALUSSI.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al C. di Milano:

Il solo progetto dell'on. Minghetti che, senza essere una cosa certa, ha molta probabilità di attuazione, riguarda una materia su la quale già da tempo egli aveva bene fermate le sue idee. È quello che si riferisce alla unificazione della cartamoneta nello Stato ed alla creazione di un biglietto governativo che dallo Stato sia emesso per conto proprio, e dallo Stato sia conceduto alle Banche di emissione, onde esso divenga il supremo regolatore della circolazione della cartamoneta nel Regno. Trattasi di applicare in Italia con molte modificazioni il sistema già praticato in questa materia dalla Germania. Credo che in massima il progetto accennato possa ritenersi adottato fin d'ora. Ma gli studii che debbono corredarlo e avvalorarlo sono ben lunghi dall'esser fatti, e potrebbe anche darsi che, per peculiari difficoltà e opposizioni d'interessi, essi conducessero alla persuasione che il progetto, buono in sè, non sia attuabile fra noi.

ESTERIO

Francia. I papisti francesi non sanno proprio più a qual santo ricorrere per vedere se è possibile tirare un po' più di gente alla loro bottega. E poichè i santi di tutte le razze e le madonne di tutti i colori li hanno già posti a contribuzione, ora si vedono costretti di ricor-

re a Domine Dio, senza neanche aver paura di peccare d'importunità o di indiscrezione.

I giornali di sacrifia annunciano sul serio che nella chiesa della Madonna della liberazione, a Chamagne, in Francia, venne trovata, ai piedi di un crocifisso, una lettera che i clericali dicono scritta per mano di Dio.

La lettera, venne « letta ed esaminata con molto zelo da Monsignor vescovo di Liegi », e da lui spedita « al Santo Padre, il papa, il quale l'ha approvata ». Immediatamente se ne fecero poi parecchie copie da distribuirsi, dopo la palese benedizione, a quanti la desiderano.

La lettera di Domine Dio comincia con queste parole, scritte in maiuscolo:

« Dove è la pace qui vi è Dio. »

Poi questo Dio di pace continua:

« Padri e madri pieni d'iniquità, se non vi correggete dei vostri peccati, io vi manderò dei segni prodigi della mia collera e della mia terribile vendetta, con sconvolgimento degli astri e degli elementi e grandi terremoti; manderò guerra, peste, fame, ed altri flagelli; tutte le vostre bestie (povere bestie!!) periranno, e voi sarete ridotti a tale da non saper più neppur riconoscervi tra voi: e se non crederete devotamente a queste verità, sarete da me maledetti nel giorno del giudizio. »

Però, questo terribile Dio dei papisti, dopo una tale sfuriata, di un tratto si ammasta e viene a patto coi suoi lettori. Lo scritto che abbiamo sott'occhio, dice la *Gazz. del Popolo*, e che traduciamo dal francese, colla più sacra trepidanza continúa così:

« Tutti quelli che conserveranno copia di questa lettera nelle loro case, non saranno mai molestati dagli spiriti maligni, dal fuoco, dal fulmine, dal tuono, né da altri malanni. Ogni donna incinta che la leggerà, o la farà leggere con attenzione, avrà un parto felice! (accouchezement). » Precisamente così!

Spagna. Allorché infuriava in Spagna ben più che attualmente l'insurrezione degli *intravertentes*, gli antichi partiti monarchici prestavano il loro appoggio al Governo per ristabilire l'ordine. Ora che il momento rivoluzionario è represso ovunque, ad eccezione di Cartagena, e dopo che una parte almeno dei ministri si mostrò disposta verso gli insorti domati ad una indulgenza che sembra perniciosa ai conservatori, gli organi antirepubblicani e più ancora antifederalisti si dichiarano in rotta col governo. Per esempio l'*Imparcial* scrive: « Ora che è vinta materialmente la ribellione, noi, che non siamo neppure repubblicani, che non siamo stati e non saremmo mai federalisti, dobbiamo unirci a coloro che dichiarano spirata la tregua dell'ordine. Noi ritorniamo alla nostra pristina attitudine e giudicheremo senza passione, ma senza riguardi di alcuna specie, gli atti futuri del governo che abbiamo appoggiato definitamente, lealmente e disinteressatamente nei suoi giorni d'angustia, senza chiedergli neppure una gratitudine che non ci aspettavamo e di-

zioni del male che le ferrovie avrebbero prodotto e dei peccati che per esse si sarebbero moltiplicati. Il poveruomo era tanto poco cristiano da non comprendere che ciò ch'è buono in sè stesso, (e buono è cristiano è darsi un prossimo da amare sempre più lontano e maggiore ragioni di amare Iddio nella contemplazione delle opere maravigliose della natura) è anche strumento di bene e dà forza agli uomini di buona volontà.

Le ferrovie sono una delle tante vittorie dell'intelligenza e della volontà umana delle forze morali sulle forze materiali della natura. Se l'individuo ha da combattere per vincere in sè medesimo le male inclinazioni e svolgere le buone, la società umana che si estende nello spazio e nel tempo e che progredendo accumula a comune beneficio l'eredità del bene, deve anche essa lottare a vincere le sociali miserie, il peccato originale dell'umanità, l'eredità funesta cui tutti accolgiamo nostro malgrado e senza beneficio, d'inventario, ed a moltiplicare i beni comuni, i quali diventano un patrimonio sempre più ricco dell'umanità intera.

Non credere, o lettore, che queste riflessioni io le abbia fatte per seccar te. Le ho fatte per non seccar me a tener dietro passo passo al viaggio pedestre di Marcolin detto Toneatt fino Trieste. Dopo quello di Zoratti nella botte e quello di Zef Ovesar descritto da Pictor, è da credersi che basti e che sia meglio lasciare il nostro viaggiatore colle solitarie sue riflessioni.

(Continua)

cui non avevamo alcun bisogno. » E la ragione per la quale l'*Imparcial* non può restar unito alla parte relativamente moderata dei federalisti si è che, secondo quel giornale, federalisti intransigenti e federalisti moderati formano in sostanza un solo partito! E dire che or sono pochi giorni l'*Imparcial* non trovava parole abbastanza entusiastiche per innalzare al cielo Castelar, che ora da lui vien posto allo stesso livello di Contreras!

— Lo *Standard* pubblica il seguente dispaccio: « Donna Margherita, moglie di Don Carlos, è entrata in Spagna. Essa viaggiava sotto il nome di contessa di Chardonnet, accompagnata da una piccola scorta e valicò i Pirenei a cavallo. Raggiunto ch'ebbe il suo augusto consorte, dichiarò che il suo posto era al di lui fianco nell'ora del pericolo. L'entusiasmo del campo carlista è al colmo. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 27634.

R. Prefetto della Provincia di Udine

Avviso di secondo esperimento d'asta

Riuscito deserto l'incanto indetto per il giorno 9 agosto corrente per l'appalto del lavoro di nuova costruzione di un muro di spiaggia sulla destra del fiume Corno, inferiormente all'abitato di Porto Nogaro.

si rende noto

che nel giorno 1 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà un secondo esperimento d'asta, ferme le condizioni fissate col precedente avviso 22 luglio p. p. n. 18611, avvertendo che anche nel caso di un solo aspirante si procederà al provvisorio deliberamento.

Udine 12 agosto 1873

Il Segretario di Prefettura
ROBERTI.

Cholera : Bollettino del 18 agosto.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine Città	6	3	1	1	7
Suburbio	10	2	1	1	10
Totale	16	5	2	2	17
Sacile	12	0	2	1	9
Caneva	4	0	1	0	3
Brugnera	1	0	0	1	0
Budoja	13	3	2	2	12
Gonars (1)	0	1	0	0	1
S. Vito al Tagliam.	3	0	0	0	3
Sesto al Reghena	8	0	1	0	7
Pravisdomini	3	0	0	0	3
Palmanova	1	1	0	0	2
Bagnaria Arsia	1	0	0	0	1
Rive d'Arcano	0	1	0	0	1
Campoformido	1	0	0	0	1
Cordenons	6	1	1	1	5
S. Maria la Longa	1	0	0	0	1
Spilimbergo	2	0	0	0	2
Forgaria	1	0	0	0	1
Pavia di Udine	18	2	1	2	17
Maniago	1	0	0	1	0
Remanzacco	4	0	0	0	4
Latisana	1	1	0	0	2
Premariacco	1	0	0	0	1
Povoletto	1	0	0	0	1
Mortegliano	0	1	0	0	1
Tricesimo	1	0	1	0	0
S. Quirino	7	1	1	0	7
Aviano	58	8	5	2	59
Zoppola	2	0	0	0	2
Roveredo in Piano	2	0	0	0	2
Fiume	1	0	0	0	1
Prata	0	1	1	0	0
Resiutta	0	1	1	0	0

1) Primo caso.

N. 37321-3810 Sez. IV.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI UDINE

AVVISO D'ASTA PER APPALTO DI LAVORI

Si rende noto che nel giorno di sabato 30 agosto 1873 alle ore 11 ant. nell'ufficio di quest'Intendenza si terrà un pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto di lavori da muratore e da falegname a ricostruzione della casa colonica situata in Campolongheto, frazione del Comune di Bagnaria Arsia, la cui spesa complessiva è di L. 4500, giusta fabbisogno 23 luglio 1873 dell'Ufficio del Genio Civile governativo.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno:

1. Depositare presso l'Ufficio appaltante la somma di L. 500, che verrà restituita dopo chiuso l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, cui non sarà rinnessa, detratto l'importo delle spese, che dopo compiuti e collaudati i lavori;

2. Sono escluse dal far offerte le persone che nell'eseguire altre imprese si fossero rese colpevoli di negligenza o mala fede tanto verso il Governo, che coi privati;

3. Le offerte dovranno essere fatte in base

al cinque per cento di ribasso sul montante dell'appalto, né sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno almeno due concorrenti;

4. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta offerta di maggior ribasso.

5. L'esecuzione dei lavori di che trattasi dovrà essere compiuta nel termine prefisso dal Capitolato d'onore; in caso diverso il deliberatario incorrerà nella penalità sancite dall'art. 13 del Capitolato stesso;

6. Sul prezzo del deliberamento provvisorio, sarà pubblicato altro avviso per la miglioria del ventesimo, ed in mancanza di offerte di ribasso, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo;

7. I Capitoli d'onore contenenti i patti e le condizioni d'appalto, ed il fabbisogno relativo sono visibili presso la Sez. IV di questa Intendenza;

8. Le spese della stampa del presente avviso, e tutte le altre inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, staranno a carico del deliberatario.

Udine, 14 agosto 1873.

L'Intendente
F. TAJNI

Grave incendio. Da Santa Maria la Longa ci scrivono quanto segue:

« Scoppiava, or sono alcuni giorni, in Santa Maria la Longa un incendio in alcune case site nel centro del villaggio di proprietà due del dott. cav. Gio. Batt. Plateo ed abitate da fittaiuoli ed una di Giuseppe Tempo abitata dallo stesso proprietario.

Al primo segnale del fuoco vi accorse il sign. Giuseppe Turchetti, assessore municipale, e poscia con tutta sollecitudine gli artieri tutti, muratori e falegnami, del paese, non che altri forastieri che si trovavano nel Comune in attualità di lavoro.

L'incendio avrebbe preso al certo proporzioni molto estese ed avrebbe recato danni grandissimi per l'ammasso di fabbricati che lo circondava e specialmente per essere in confine la casa dominicale del dott. Plateo con uniti fabbricati per granajo, cantine e stalle; fu quindi un vero merito dovuto alla intelligenza ed all'opera se questo danno venne ridotto a L. 4000 circa, in luogo di 30 mila o più, e se non si ebbe a lamentare alcun malanno nelle persone che si occuparono alla difesa, e se attrezzi, mobili, indumenti e bestiame furono salvati dalle fiamme.

Per debito di sentita riconoscenza noi dobbiamo segnalare e distintamente encomiare l'egregio ingegnere ed assessore dott. Giuseppe Turchetti, il quale seppe disporre e dirigere gli artieri nelle opere di difesa, evitando ogni confusione e disordine possibile in tali evenienze, e fu per merito suo, se, tutti obbedendo alla sua autorità e direzione, si vide limitato e spento in circa due ore un incendio tanto minaccioso.

È poi giunto di far noto al pubblico il coraggio e l'abnegazione addimostrati in questa circostanza dai bravi muratori Businelli Fortunato, Lorenzo e Ferdinando fratelli, di Gonars, poiché mediante l'opera loro si ottiene in gran parte il voluto isolamento dell'incendio.

E se l'ordine venne mantenuto perfetto lo si deve ai RR. Carabinieri Gasparini Fabiano e Bergamaschi Ettore, i quali nel ritorno da Castions di Strada, avuto sentore dello sfortunio, accorsero solleciti. Sia lode ai medesimi.

Una parola di riconoscenza e di grazie rivolgiamo altresì al R. Comando del Genio di Palmanova perché ci fornì con tutta la possibile sollecitudine una pompa idraulica la quale giovò moltissimo all'utile scopo.

Gli abitanti del vicino Mereto addimostrarono un affetto da veri fratelli, lodabile e commovente. Tutti volonterosi ed unanimi concorsero e si prestaron con veicoli nel somministrare l'acqua occorrente ed in tanta quantità, quanunque fosse lungo il tragitto, da non mancar mai ed anzi da superare quasi il bisogno.

Le case del dott. Plateo erano assicurate, come pure è assicurata la sua casa dominicale, non così la casa del Giuseppe Tempo, che avendo questa sola per sua abitazione, rimase senza tetto.

Il Municipio elargiva la somma di L. 100 ai più distinti, e diresse una nota al dott. Turchetti encomiando la sua attitudine, intelligenza ed abnegazione, e lo fece quale interprete della gratitudine dovuta da tutto il paese.

Fatto riflesso alla limitazione del grande e straordinario danno che poteva ed anzi doveva avvenire, se non fosse stata l'instancabile bravura di chi si prestò a domare l'incendio, e valutando il distinto credito della Compagnia Assicuratrice non si dubita che questa vorrà rimunerare l'opera degli artieri e giovare anche al grave danno di quell'infelice che non aveva assicurata la propria casa.

Altro grave incendio sviluppavasi a Pozzuolo la scorsa notte, alle undici e mezza, in un fiorellino di proprietà dei signori Stradolini. Il suono delle campane sparse l'allarme, e tosto tutto il paese fu in piedi. Ma lo stagno era distante, e poverissimo d'acqua!.... E intorno alle fiamme già spaventose, a breve tratto grandi depositi di foraggi e qualche tetto di paglia! In ogni modo, molti comparvero con le secchie ricolme; ma come portar l'acqua lassù?.... E guai a sprecarne una goccia!... Ma fu pronta la pompa di casa Masotti, che, diretta sino a

giorno dal giovino sig. Francesco Masotti-Venerino insieme ai fratelli, contribuì ad isolare l'incendio al solo locale attaccato.

Grazie dunque ed onore a que' geniosi; e lode pure ai signori Gius. Lombardini, Brixio Fantoni, segretario comunale, dott. Clodoveo d'Agostini e a vari altri, per la cui opera indefessa e prudente fu provveduto a che la disgrazia non prendesse proporzioni più estese.

L'Istruzione Femminile in Udine e le allieve Maria e Teresa Blasutigh. Preghiamo, inseriamo con piacere il seguente scritto:

Maria e Teresa cuginette Blasutigh di Rodda, nel distretto di S. Pietro degli Slavi, alla fine dell'anno scolastico 1872-73 riportarono presso le Scuole Comunali di Udine il 1° premio; Maria nella 3^a classe su 64 allieve, e la Teresa nella 1^a inferiore su circa 80 alunne; quantunque alla loro venuta fossero state ignare di altra lingua all'insuori di quella slava e digiune assatto di istruzione.

Questo sublime successo, s'è dovuto al perfetto metodo d'insegnamento introdotto nelle Scuole Comunali Udinesi ed all'ottima scelta delle Maestre, è però sostanzialmente attribuibile alla rara abilità, alle cure, ed allo zelo indefeso che tanto distinguono la signora Maestra Enrica Crainz-Cudignello, alla di cui educazione venivano le due slave dai loro genitori, per suggerimento della nobile Donna Gina Cossa, già ispettrice scolastica, affidata.

La Maria orfana di madre, giunse a Udine nel gennaio 1871 e la sua istitutrice con una attività superiore ad ogni elogio, l'indirizzò nella lingua italiana tanto che poté iscriverla già nel 2^o semestre alla 1^a classe superiore, e riportò il 2^o premio; passata poi alla classe 2^a si rese meritevole del 1^o e salita alla classe 3^a si tenne sempre ferma al posto di prima premiata.

La Teresa, robusta slavetta, venne quaggiù al principio dell'anno scolastico 1872-73, timida, colla testa china, dalla quale però appare una fronte magnifica, e vi brillano due occhi intelligenti; e merite le cure indicibili della sua educatrice, spogliò ben presto la cute dell'ignoranza, apprese la lingua italiana, si fece allieva della 1^a inferiore, rendendosi degna del 1^o premio, che con se portò al patrio monte; per restituirsene nel prossimo venturo anno disposta a rivaleggiare con chissiasi nello studio.

Questa lieta speranza, mi costrinse, in nome dei genitori commossi ed occupati in lontani commerci, a dirigerne una parola di gratitudine all'illusterrissimo Sindaco, perchè colla sua tradizionale grazia volle dire alcune parole di incoraggiamento alle due cuginette, alle brave Maestre Comunali, e bene inteso alla degna istitutrice Crainz-Cudignello tanto amata dalle due educande, e tenuta in concetto di vera madre della Maria.

Uno Slavo della Patria del Friuli.

Ricompensa meritata. Nel N. 15 dell'*Universo Illustrato*, in un articolo sull'Esposizione Universale di Vienna, troviamo le seguenti linee che riportiamo, perchè suonano lusinghiere per un nostro concittadino e per il paese.

« In fatto di sette greggie, crude e filatoiate sono primissimi e innarrabili il Consonno di Milano, che ha cinque opifici a Como, ed ebbe la medaglia d'argento a Parigi, ed il Kehler di Udine, ai quali il giuri ha proposto il gran diploma d'onore, che, come vi scrisse, è la più alta distinzione, e che si accorda di rado a un espositore. Vi dica questo fatto, meglio delle mie parole, quale sia il merito dei due fabbricatori. »

Onori funebri ad Antonio Billia. Da una lettera di un nostro amico di Milano togliamo alcuni cenni sul trasporto della salma del deputato Antonio Billia, che ebbe luogo domenica scorsa in quella città, dalla stazione al cimitero monumentale. — Un gran numero di cittadini era accolto a rendergli gli estremi onori; due bande si trovavano alla testa del corteo; i cordoni della bara erano tenuti dal suo cognato Richiedei, dal Senatore conte Belgiojoso, dal deputato Ghinosi amico intimo del defunto e dal deputato Servolini assessore municipale; venivano quindi i suoi amici, ch'egli aveva numerosi, e che se non consentivano tutti nelle sue idee politiche, ebbero agio però di riconoscere in lui quelle doti che più si cattivano la stima e l'ammirazione dei buoni. — Arrivato il corteo al cimitero, cominciarono i discorsi e sette oratori presero successivamente la parola, rendendo pubblico omaggio, senza distinzione di partito, alla franchezza di carattere ed a tutte le altre buone qualità dell'estinto amico. — In questo modo ebbe termine la mesta cerimonia, di cui serberanno un vivo ricordo tutti quelli che vi assistettero.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto. nelle Province di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente L. 1316.31
Comune di Resiutta 1. 20, Morandini Giovanni 1. 2, Perissuti Barnaba 1. 2, Suzzi Annibale 1. 150, Baselli Amadio f. V. 1. 1, Baselli Pietro 1. 1, Cattarossi Antonio 1. 1, Compassi Giacomo 1. 1, Distalli Gaetano 1. 1, Grassi D. Gio. Batt. 1. 1, Mandil Andrea 1. 1, Perissuti Pietro fu Alessandro 1. 1, Scosso Luigi 1. 1, Sarri Antonio c. 75, Zuzzi Andrea c. 75, De Filippi Caterina c. 65, Ferro Antonio c. 50, Eccher Davide c. 50, Perissuti Beniamino c. 50, Beltrame Valentino di Giac. c. 50, Compassi Valentino fu Mattia c. 50, De Filippi Marianna c. 50, Fadini Valentina c. 50, Perissuti Sigismondo c. 50, Sarri Valentino fu Gio. Batt. c. 50, Beltrame Felice c. 50, Linossi Pietro fu C. c. 50, Linossi

dal medico Dott. P.; ma sta bene che quelli i quali le hanno udite, sappiano apprezzarle come meritano.

Mortegliano, 10 agosto 1873.

A. B.

Arresti. Queste Guardie di P. S. operarono ieri l'arresto di H.... Leopoldo, siccome imputato di diserzione.

Dagli stessi agenti venne inoltre arrestato per contravvenzione all'ammonizione l'ozioso S.... Pietro di Udine.

Da questi R. Carabinieri fu ieri arrestato certo G.... Gio. Batt. di Udine, siccome imputato del furto di cascami avvenuto l'altro giorno in questa città.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. Treviso (17 agosto). Casi nuovi, in provincia, 7. Nessuno in città.

Venezia (città) 17 agosto. Casi nuovi 5. Dalla mezzanotte alle 4 p.m. del 18 altri 4 casi.

Venezia (provincia) 17 agosto. Casi nuovi 28.

Padova (città) 17 agosto. Casi nuovi 6. Dalla mezzanotte alle 11 ant. del 18 un caso nuovo al Bassanello, seguito da morte; in città nessuno.

Padova (provincia) 17 agosto. Casi nuovi 22.

Riassunto dal principio del morbo in Comune di Piove a tutto il 16 agosto: Colpiti 192, dei quali maschi 87, femmine 105; morti 97; guariti 40; in cura 55. Dei colpiti, 141 sono al di sopra dei 20 anni, 51 al di sotto).

Nell'«Arena» di Verona del 19 leggiamo che in quella città fu denunciato un caso di cholera sporadico.

Dal 13 al 14 agosto vennero annunciati ufficialmente in tutta Vienna 67, e dal 14 al 15, 62 nuovi «caso di vomito e diarrea».

La società ferroviaria dell'Alta Italia intende recare alcune modificazioni sulle norme relative alle tariffe di transito, colo scopo d'impedire che se ne approfittino indebitamente anco pei trasporti interni.

Al Ministero delle Finanze sono stati convocati vari intendenti di Finanza affine di avvisare ai migliori e più efficaci modi con cui rimuovere alcune difficoltà che s'incontrano nell'attuazione della nuova legge di contabilità.

Esportazione di cereali proibita. Ci scrivono da Costantinopoli che la Sublime Porta, in vista delle condizioni poco favorevoli sotto cui si presenta il raccolto di quest'anno nel Sandiak d'Amasia, ha proibito l'esportazione dei cereali da quella regione fino a nuovo ordine. (Econ. d'Italia.)

Cagnia. Scrivono da Torre, Istria, 16 agosto all'«Osservatore Triestino»:

Nelle acque del porto di Valditorre, fu veduto in questi giorni per ben due volte, un mostro marino detto Cagnia, della lunghezza di circa nove piedi.

Ragazzo bicolore. Havvi a Nashville un ragazzo che è la più grande curiosità dell'epoca. Egli è metà bianco e metà nero, non come mulatto, ma dalla metà del corpo in giù è bianco quanto bianco può essere un cigno, mentre è nero al pari di un corvo nella parte superiore. Sua madre è più nera del carbone. Il fanciullo ha soli tre anni ed ha già imparato a tirar profitto delle sue peculiarità; ha sulla sommità del capo un circolo perfetto di bellissimi capelli, mentre la ricciuta lana dell'africano copre il resto come una corona. (G. Piemontese).

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 agosto contiene:

1. R. decreto 24 luglio, che autorizza il comune di Parodi, provincia d'Alessandria, ad assumere il nome di Parodi-Ligure.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

3. Notificazione del ministero della marina per la quale si fa sapere, che il governo ellenico ha stabilito una quarantena per le provenienze dai porti del Mar Nero, nei quali si è manifestato il cholera, e per quelle da Trieste.

La Direzione generale dei telegrafi fa noto che il cavo sottomarino fra la Giamaica e Portorico (Antille) è ristabilito; inoltre annuncia una riduzione di tasse per le stazioni telegrafiche giapponesi di Hiogo, Osaki, Simonosaki, Yokohama e Yedo.

CORRIERE DEL MATTINO

Si scrive da Roma alla Gazzetta d'Italia che l'on. Minghetti si è occupato della proposta

d'imporre una tassa sui giuochi di Borsa; ma non la ritenne attuabile, sia perché costei giuochi sfuggono tuttavia al Codice di commercio, sia anche perché indirettamente ne potrebbe esser forse pregiudicata la vendita.

— Si scrive da Roma alla Gazzetta di Venezia: I giornali clericali non fanno un mistero al mondo del significato politico che si è voluto dare alle illuminazioni di giovedì e di venerdì sera per occasione della festa dell'Assunzione.

L'«Osservatore Romano» dice scopertamente che i buzzurri sarebbero stati ben sciochi se in quelle illuminazioni non avessero veduto dovunque la bandiera della restaurazione borbonica di Francia, la bandiera di Enrico V! Questo sto scrive il maggior foglio clericale, questo ripetono i suoi colleghi grandi e piccini, e poi hanno il segno di lagnarsi o di gridare che la religione fu oltraggiata perché in un luogo la gente prese a sassate i lanternoni bianco-gialli collo stemma pontificio! È una bella pretesa il volere che la illuminazione fosse politica e che le sassate fossero contro la religione!

— Il 20 del corrente mese avranno principio in Venezia gli esperimenti sulle torpedini semoventi Whitehead e Lupis.

Il piroscalo Tripoli fu preparato opportunamente per poter lanciare quella nuova arma sott'acqua, contro un bastimento nemico.

— Ecco le parole pronunciate dal figlio di Napoleone III., al ricevimento del 15 agosto a Chisellhurst, quali sono riferite dalla «Liberté»:

Vi ringrazio in nome dell'Imperatrice e in nome mio d'essere venuti ad associare le nostre preghiere alle nostre e di non avere dimenticato la strada che avete pietosamente percorsa alcuni mesi fa. Io ringrazio anche i fedeli amici che ci hanno fatto pervenire da lunghi i numerosi attestati della loro affezione e della loro devozione. Quanto a me, nell'esiglio e presso la tomba dell'Imperatore, medito gl'insegnamenti da lui lasciatimi. Io trovo nell'eredità paterna il principio della sovranità nazionale e la bandiera che la consacra. (Applausi). Questo principio fu riassunto dal fondatore della nostra dinastia, in queste parole, cui resterò sempre fedele: «Tutto pel popolo e col mezzo del popolo.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 17. I giornali constatano che il preteso discorso pronunciato da Venosta ai Bagni di Santa Caterina e pubblicato da alcuni giornali, è pura invenzione.

Madrid 16. I carlisti appostati sulle due rive della baia, presso Bilbao tirarono contro parecchie navi spagnole, nonché contro le navi inglesi e francesi ch'ebbero avarie e feriti, non rispettando le bandiere colla croce rossa.

Madrid 17. Le Cortes approvarono definitivamente il progetto che chiama 80 mila uomini di riserva.

In seguito a parecchi abboccamenti, sperati che la Commissione delle Cortes, il ministro delle finanze, e i portatori di Buoni si siano posti d'accordo circa il progetto relativo al diavanzo.

Gl'insorti di Cartagena aprirono il bagno e armaroni 1500 detenuti. Un colpo di cannone del forte di Cartagena cagionò gravi avarie al vapore che bloccava il porto obbligandolo ad abbandonare il blocco.

Le Autorità di Bilbao decisero di chiamare alcuni ufficiali d'artiglieria esteri in seguito al rifiuto degli ufficiali spagnoli (?). Secondo i documenti ufficiali, i carlisti hanno in Spagna 26,000 uomini di fanteria, 450 di cavalleria, e 17 cannoni.

Malmö 17. È arrivato il Principe ereditario di Germania, e fu ricevuto dal Principe ereditario di Danimarca, che giunse appositamente da Copenaghen. Questi invitò il Principe ereditario di Germania ad andare a Fredensborg a fare una visita alla famiglia reale di Danimarca. L'invito fu accettato.

Valdagno 17. (Elezioni). Inscritti 934. Cavalletto 292, Fincati 301. Eletto Fincati.

Ultime.

Vienna 18. Oggi a una ora dopo mezzogiorno ebbe luogo nel gran locale della scuola invernale di equitazione, dinnanzi gli arciduchi, i principi stranieri, i ministri, i capi delle autorità centrali, il corpo diplomatico, le autorità civili e militari, i rappresentanti comunali, le commissioni dell'Esposizione, i membri dei Giuri e della Direzione generale e gli espositori, la solenne distribuzione dei premi. L'arciduca Ranieri salutò con un discorso l'arciduca protettore Carlo Lodovico quale rappresentante l'Imperatore e presentò un elaborato del Giuri internazionale. L'arciduca Carlo Lodovico rispose, tornargli di suprema soddisfazione il poter esprimere ai membri del Giuri internazionale il riconoscimento del Monarca per le loro zelantissime prestazioni; disse che una creazione prodotta dalle forze unite di tutti i popoli servirà agli interessi della cultura di tutte le nazioni, ravviverà lo scambio internazionale e quale opera della pace coopererà a vieppiù rafforzare le amichevoli relazioni fra i diversi Stati. Il direttore generale lessé in seguito la distinta dei diplomi onorabili conferiti, nel mentre distribuivasi agli astanti un elenco stampato delle medaglie pure conferite.

Chiuse la solenne cerimonia l'espositore Leitenberger, il quale con calde parole ringraziò in nome di tutti gli espositori l'Imperatore per benigno appoggio accordato all'Esposizione, e finì il suo discorso con un triplice evviva al Monarca.

Vienna 18. All'odierna distribuzione dei premi ottennero il diploma d'onore i signori Guglielmo de Ritter e Comp. di Gorizia (per filati di seta) nonché il Governo marittimo e la Camera di commercio e d'industria di Trieste.

Vienna 18. Il Tagblatt riferisce: Il numero degli accomodamenti fin oggi annunciati alla Deputazione di Borsa ascendono a 102. Al Bureau della Borsa (Börsenbureau) venne esposta la lista per le reclamazioni.

Perpignano 18. I carlisti furono battuti presso Balsareny e dovettero abbandonare le posizioni che tenevano dinnanzi a Berga.

Pietroburgo 18. L'Imperatore partì al 27 corr. per la Crimea.

Costantinopoli 18. Lo Sciah di Persia giunse qui oggi a mezzodì.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	754,1	752,0	751,8
Umidità relativa	63	39	63
Stato del Cielo	cop. ser.	ser. cop.	quasi ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione velocità chil.	Ovest 2	Ovest 5	calma 0
Termometro centigrado	22,7	28,9	23,3
Temperatura (massima minima)	31,1	19,8	—
Temperatura minima all'aperto	18,8	—	—

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 18 agosto

Rendita	70,17	— Banca Naz.it./nom.	2355
» fine corr.	67,85	Azioni ferr. merid.	460
»	22,79	Obblig.	—
Londra	28,70	Buoni	—
Parigi	113,75	Obbligaz. eccl.	—
Prestito nazionale	73,—	Banca Toscana	1615
Obblig. tabacchi	—	Credito mobili. ital.	1063,50
Azioni tabacchi	877,—	Banca italo-german.	514

VENEZIA, 18 agosto

La rendita cogli interessi da 1 luglio p. p. pronta, a 69,00 e per fine corrente, a 70,05.

Azioni della Banca Veneta da L.	— aL.
» della Banca di Credito V.	— »
Azioni Banca nazionale	— »
» Strade ferrate romane	— »
» della Banca austro-ital.	— »
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	— »
Da 20 franchi d'oro da	» 92,79
Banconote austriache	» 2,57
Effetti pubblici ed industriali	p.f.i.
Apertura	Chiusura
Rendita 50,0 god. 1 luglio p.p.	69,95
» 1 genn. 1874	67,80
Valute	da a
Pezzi da 20 franchi	22,80
Banconote austriache	256,75
Venezia e piazza d'Italia	257
della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 18 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5,27	5,28
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	»	8,87,12	8,88,12
Sovrane inglesi	»	11,12	11,14
Lire Turche	—	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106,50	106,75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 685. VII-5

Il Sindaco di Nimis

AVVISA

Che gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del Cimitero della Frazione sottoindicata, si trovano esposti in quest'Ufficio di Segretaria Comunale, e vi rimarranno per giorni 15 dalla data del presente avviso onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870, e nel termine soprafissato, quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte inoltre che il progetto stesso tiene luogo delle formalità prescritte dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Nimis 15 agosto 1873

Il Sindaco
G. COMELLI

Cimitero da costruirsi

Per la Frazione di Torlano pel fondo arborato - vitato al mappale n. 1728 di proprietà del sig. Nimis Luciano fu Giuseppe.

N. 1037

Prov. di Udine Distr. di Pordenone

Comune di Azzano Decimo

In questo Ufficio Comunale e per 15 giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di riassetto della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di metri 623.80 che dalla località Cessena di Azzano mette a quella di Villafranca in Comune di Chioggia.

Tutti quelli che vi hanno interesse potranno prenderne conoscenza e presentare a questo Ufficio stesso le credute eccezioni ed osservazioni, che se fatte a voce saranno accolte in apposito verbale da sottoscriversi dal reclamante, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in proposito tiene luogo di quello prescritto dalla legge 25 giugno 1865 agli articoli 3, 16 e 23 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Azzano 8 agosto 1873

Il Sindaco
A. PACE.

N. 390.

LA DIREZ. DEL MONTE DI PIETÀ DI UDINE

AVVISO.

Andando col 31 dicembre del corrispondente a rimaner vacante un posto di Guardarobiere presso questo Istituto, se ne apre da oggi a tutto 8 settembre p. v. il concorso al detto posto cui è annesso l'anno soldo di fit. L. 1234.57 e coll'obbligo di prestare una cauzione di L. 5185.18 o in beni fondi o con titoli di rendita del Consolidato Italiano 5 per cento al prezzo di listino meno un decimo.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze di concorso direttamente a questo Protocollo o mediante l'ufficio da cui eventualmente dipendessero i concorrenti, corredate dai seguenti titoli in bollo competente:

- a) Fede di nascita provante di non avere superato gli anni 40;
- b) Sudditanza italiana;
- c) Attestato degli studii percorsi;
- d) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
- e) Tabella dei servizi prestati e specialmente presso Istituti di beneficenza, da cui si possa arguire l'idoneità del concorrente a fungere il posto di Guardarobiere;
- f) Dichiarazione di non esser in parentela con alcun altro impiegato dell'Istituto nei gradi contemplati dalla Legge.

Entro 15 giorni dopo che verrà comunicata la sua nomina dovrà l'eletto prestarsi a costituire la prescritta cauzione, e nel caso che questa venisse offerta in beni fondi, potrà fino alla definitiva approvazione ed accett-

tazione della medesima supplire con un avallo di persona di notoria solvenza e benevola a questa prepositura; ritenuto che l'eletto sarà installato nel suo posto col giorno 1 gennaio 1874.

I concorrenti che si trovassero in attualità di servizio stabile presso questo Istituto sono dispensati dalla produzione dei documenti a b e tutte le altre Istanze mancanti dei sudestatti ricapiti saranno respinte.

I doveri e le attribuzioni inerenti al suddetto posto sono tracciate nel vigente Regolamento Organico del Monte ostensibile presso questa segreteria in tutti i giorni non festivi durante l'orario d'Ufficio.

Udine 11 agosto 1873.

Il Direttore onorario

F. DI TOPPO

L'Amministratore

C. MANTICA

ATTI GIUDIZIARI

Estratto

Il Tribunale Civile di Udine, su richiesta di Elena e Luigi Milanese per dichiarazione di assenza del rispettivo marito e padre, con provvedimento emanato addì 7 luglio 1873 ordinò di assumersi informazioni sul conto di Giacomo Milanese nato il 29 agosto 1818 a Sesto, da molti anni domiciliato e residente in Udine, figlio del fu Pietro, cocchiere di condizione: e mandò alla parte istante di procedere alle pubblicazioni di legge. Il che si eseguise.

Avv. SCHIAVI proc.

N. 177-194

Patrocinio gratuito

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE
BANDO

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 30 del mese di settembre prossimo alle ore 11 autunnali ridiane nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da Ordinanza 31 luglio passato.

Ad istanza di Leonardo fu Giacomo Marcuzzi residente in San Giovanni di Manzano, rappresentato dal di lui procuratore e domiciliatario avv. Ugo Bernardis qui residente

Contro

Adalberto Bertossi fu Gio. Batta residente in Bolzano debitore contumace.

In seguito al preccetto 12 dicembre 1871 Usciere Dondo, registrato a debito in Udine al n. 556 nel 1 marzo 1873 e prenotata la tassa di L. 1.20, trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel 13 gennaio 1873 al n. 144 Reg. Gen. d'Ord. e in adempimento di Sentenza 8 aprile 1873 di questo Tribunale qui registrata a debito il 15 mese stesso al n. 1137, e prenotata la tassa di L. 1.20, notificata nel giorno 10 giugno successivo per ministero dell'Usciere Fortunato Soragna all'uopo incaricato ed annotata in margine alla trascrizione del preccetto nel giorno 14 luglio passato al n. 3046 Reg. Gen. d'Ord.

Saranno posti all'incanto e deliberaati al maggior offerente i seguenti beni stabili in tre distinti lotti.

LOTTO I.

In mappa di S. Giovanni di Manzano.

Casa colonica al mappale n. 1866 di cens. pert. 0.68 pari ad are 6 centiare 80, rendita L. 13.20, col tributo erariale di L. 3.65, confina a levante, mezzodi, ponente e tramontana Marcuzzi Leonardo fu Giacomo.

Terreno a pascolo al mappale n. 1761 b di cens. pert. 4.30 pari ad are 43, rendita L. 1.25, col tributo di cent. 34, confina a levante Mattioni Michiele di Girolamo, e Mattioni Antonio q. Niccolò, mezzodi, ponente e tramontana Marcuzzi Leonardo q. Giacomo.

LOTTO II.

Terreno a pascolo in mappa al n. 1867 di cens. pert. 0.24 pari ad are 2.40, rendita L. 0.07, col tributo di cent. 2, confina a levante, mezzodi, ponente e tramontana Marcuzzi Leonardo q. Giacomo.

LOTTO III.

Terreno a pascolo in mappa al

Aratorio arborato vitato in mappa al n. 1704 a di cens. pert. 1.09, pari ad are 19.90, rendita L. 4.26, col tributo di L. 1.18, confina a levante Mattioni Michiele q. Niccolò a mezzodi Bigozzi Francesco q. Giuseppe, a ponente Comune di San Giovanni di Manzano, ed oltre strada a tramontana strada comunale.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 a di cens. pert. 0.68, pari ad are 6.80, rendita L. 0.07, col tributo di cent. 2, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodi, Lugano Giuseppe fu Domenico, a ponente Marcuzzi suddetto ed a tramontana Martelossi Giacomo detto Cincin.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 a di cens. pert. 0.68, pari ad are 6.80, rendita L. 0.07, col tributo di cent. 2, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodi, Lugano Giuseppe fu Domenico, a ponente Marcuzzi suddetto ed a tramontana Martelossi Giacomo detto Cincin.

Pascolo in mappa al n. 1806 j di cens. pert. 3.00 pari ad are 30, rendita L. 0.35, col tributo di cent. 10, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodi, Lugano Giuseppe fu Domenico, a ponente fiume Natisone e a tramontana Martelossi Giacomo detto Cincin.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 a di cens. pert. 3.35, pari ad are 33.50, rendita L. senza tributo, confina a levante fiume Natisone, mezzodi Corubolo Domenico fu Stefano ponente Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a tramontana Filippitti Giacomo fu Gio. Batta.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 a di cens. pert. 3.35, pari ad are 33.50, rendita L. senza tributo, confina a levante fiume Natisone, mezzodi Corubolo Domenico fu Stefano ponente Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a tramontana Filippitti Giacomo fu Gio. Batta.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 a di cens. pert. 2.74 pari ad are 27.40, rendita L. senza tributo, confina a levante fiume Natisone, mezzodi Zoratti Eredi fu Pietro, a ponente Marcuzzi Leonardo q. Giacomo e a tramontana Corubolo Domenico fu Sebastiano.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 a di cens. pert. 2.74 pari ad are 27.40, rendita L. senza tributo, confina a levante fiume Natisone, mezzodi Zoratti Eredi fu Pietro, a ponente Marcuzzi Leonardo q. Giacomo e a tramontana Corubolo Domenico fu Sebastiano.

Sasso nudo in mappa al n. 1769 a di cens. pert. 0.82, pari ad are 8.20, rendita L. senza tributo, confina a levante e ponente Marcuzzi Leonardo q. Giacomo, mezzodi Lugano Giuseppe fu Domenico, a tramontana Martelossi Giacomo detto Cincin.

LOTTO III.

Zerro in mappa al n. 1425 b di cens. pert. 3.50 pari ad are 35.00, rendita L. 0.39, col tributo di cent. 10, confina a levante Tuzi Antonio q. Giacomo a mezzodi Demanio Nazionale, ponente Comune di San Giovanni di Manzano, ora diversi particolari, a tramontana Demanio Nazionale.

Pascolo (detto Grave ed Alveo nel Contratto di compra vendita alla lettera f. datato 22 novembre 1864) in mappa al n. 1371 a. b. di cens. pert. 12.96 pari ad ettari 129.60 rendita L. 3.76, col tributo di L. 1.03, confina a levante Mattioni eredi fu Niccolò, Muratori Gio. Batta e Michiele, Zoratti eredi fu Pietro, e Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a mezzodi Pallavicini Giuseppe fu Gio. Batta e Zanin Giacomo fu Giacomo, loco Comune di San Giovanni, a ponente fiume Natisone ed a tramontana pur fiume Natisone.

Pascolo in mappa al n. 1873 n di cens. pert. 0.91, pari ad are 9.10 rendita L. 0.09, col tributo di cent. 2, confina a levante R. Demanio mezzodi Lugano Pietro fu Pietro, a ponente Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a tramontana Jacob Filomena q. Pietro.

Pascolo in mappa al n. 1870 a f. di cens. pert. 3.17 pari ad are 31.70 rendita L. 0.37, col tributo di cent. 10, confina a levante e ponente Marcuzzi Leonardo q. Giacomo, mezzodi Lugano Pietro fu Pietro, a tramontana Jacob Filomena q. Pietro.

Pascolo in mappa al n. 1872 h di cens. pert. 0.51, pari ad are 5.10, rendita L. 0.05, col tributo di cent. 1, confina a levante Marcuzzi Leonardo q. Giacomo, mezzodi Lugano Pietro fu Pietro, ponente fiume Natisone, a tramontana Jacob Filomena q. Pietro.

Pascolo in mappa al n. 1872 h di cens. pert. 0.51, pari ad are 5.10, rendita L. 0.05, col tributo di cent. 1, confina a levante Marcuzzi Leonardo q. Giacomo, mezzodi Lugano Pietro fu Pietro, ponente fiume Natisone, a tramontana Jacob Filomena q. Pietro.

Pascolo in mappa al n. 1869 f di cens. pert. 0.45 pari ad are 4.50, rendita L. 0.05, col tributo di cent. uno, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, a mezzodi Corubolo Domenico fu Sebastiano, a ponente fiume Natisone e a tramontana Filippitti Giacomo fu Gio. Batta.

Pascolo in mappa al n. 1869 f di cens. pert. 1.40 pari ad are 14, rendita L. 0.16 col tributo di cent. 4, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodi Zoratti eredi fu Pietro, ponente fiume Natisone, a tramontana Corubolo Domenico fu Sebastiano.

Pascolo in mappa al n. 1869 f di cens. pert. 5.00 pari ad are 50, rendita L. 0.54 col tributo di cent. 15, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodi Filippitti Niccolò Gio. Batta, ponente fiume Natisone ed a tramontana Mattioni eredi fu Niccolò.

Pascolo in mappa al n. 1869 a di cens. pert. 2.30, pari ad are 23, rendita L. 0.25, col tributo di cent. 7,

confina a levante e ponente Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodi, Lugano Giuseppe fu Domenico, ed a tramontana Martelossi Giacomo detto Cincin.

Sasso nudo in mappa al n. 1869 a di cens. pert. 0.68, pari ad are 6.80, rendita L. 0.07, col tributo di cent. 2, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodi, Lugano Giuseppe fu Domenico, a ponente Marcuzzi suddetto ed a tramontana Martelossi Giacomo detto Cincin.

Pascolo in mappa al n. 1806 j di cens. pert. 3.00 pari ad are 30, rendita L. 0.35, col tributo di cent. 10, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodi, Lugano Giuseppe fu Domenico, a ponente fiume Natisone e a tramontana Martelossi Giacomo detto Cincin.

Pascolo in mappa al n. 1806 j di cens. pert. 3.00 pari ad are 30, rendita L. 0.35, col tributo di cent. 10, confina a levante Marcuzzi Leonardo fu Giacomo, mezzodi, Lugano Giuseppe fu Domenico, a ponente fiume Natisone e a tramontana Martelossi Giacomo detto Cincin.

V. Ogni offerente dovrà aver depositato in valuta legale in cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e successiva trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, ed inoltre avere depositato il decimo del prezzo offerto dall'esecutante o in valuta legale o in rendita del debito pubblico dello stato al portatore, valutato a norma dell'articolo 330 Cod. Proc. Civ.

V. Staranno a carico del compratore tutte le spese di subastazione a cominciare dalla Citazione per la vendita e compresa la sentenza relativa tassa di registro, trascrizione e notifica.

VI. Il compratore dovrà pagare il residuo prezzo di delibera entro giorni 5, d'acciò gli saranno comunicate le note di collocazione, pagando frattanto l'interesse del 6 p. 00 all'anno dal giorno della delibera.

VII. Il compratore dovrà adempiere puntualmente le sopra esposte condizioni sotto pena del reincanto a di lui rischio pericoloso e spesa.

VIII. Dal giorno in cui si sarà resa definitiva la vendita si e come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione, il compratore entrerà in possesso degli stabili vendutigli e farà suoi i frutti. E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo, la somma di lire 120,— rispetto al primo lotto, di L. 70,— riguardo al secondo lotto e di L. 90,— riguardo al terzo lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 8 aprile 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente per depositare le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria: all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice Luigi Zanellato.

Udine, dalla Cancelleria del Trib